Anno 1872. — **Roma - Lunedì, 2 Settembre** — **Num. 242.**

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:
In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;
In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali.**

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 agosto 1872, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in PIEGO AFFRANCATO **o con biglietti di Banca in** PIEGO AFFRANCATO e RACCOMANDATO, **od** ASSICURATO, **debbono essere indirizzate all'**AMMINISTRAZIONE **della** *Gazzetta Ufficiale*, **in Roma, via de' Lucchesi, n. 4.**

PARTE UFFICIALE

Il N. 963 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 30 giugno 1872, n. 891 (Serie 2ª) che fece facoltà al Governo di sospendere la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette a tutto il 31 dicembre 1872, a favore dei contribuenti compresi in quei comuni da indicarsi per decreto Reale come danneggiati dalle ultime innondazioni del Po e del Ticino;

Considerato che i comuni di Ferrara, Copparo, Codigoro, Mesola e Migliaro in provincia di Ferrara, e il comune di San Martino Siccomario in provincia di Pavia, furono danneggiati dalle inondazioni del Po e del Ticino del maggio decorso, alcuni per tutta la loro estensione, altri per alcuni territorii censuari soltanto;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per le Finanze e del Ministro dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È sospesa fino al 31 dicembre 1872 la scadenza dei pagamenti delle imposte dirette a favore dei contribuenti compresi:

A. In provincia di Ferrara, nei comuni di Copparo, di Codigoro e di Mesola; nel comune di Ferrara, limitatamente ai territori censuari di Boara, Francolino e Baura, e nel comune di Migliaro limitatamente al territorio censuario di Cornacervina;

B. In provincia di Pavia nel comune di San Martino Siccomario.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 11 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

QUINTINO SELLA.
G. LANZA.

Il N. 965 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto i Regi decreti 9 giugno 1863, n. 1318, e 27 maggio 1869, n. 5108;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La carica di direttore di ospedale creata coll'art. 40 del precitato Nostro decreto 9 giugno 1863, n. 1318, è soppressa.

Il servizio già affidato ai direttori è devoluto ai *medici capi*, ai quali è perciò conferto il potere disciplinare su tutto il personale addetto allo spedale o ricoveratovi, questi sono considerati come capi di corpo.

Art. 2. Negli ospedali secondari a terra le attribuzioni di cui all'art. precedente sono concentrate nel medico capo di servizio.

Art. 3. Il Consiglio di amministrazione degli ospedali dipartimentali marittimi è ricostituito come segue:

Il medico capo, *presidente*;

Due medici di vascello, *membri*;

L'ufficiale di maggiorità più elevato in grado, *membro*;

Un ufficiale di maggiorità *fa da segretario senza voto.*

Il Consiglio d'amministrazione degli ospedali secondari a terra si compone:

Del medico capo di servizio, *presidente*;

Del medico di maggior grado, o più anziano addetto allo stabilimento, *membro*;

Dell'ufficiale di maggiorità, *membro e segretario.*

Art. 4. Resta abrogata ogni precedente disposizione che risulti contraria al presente decreto che avrà effetto a partire dal 1° settembre p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 11 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Il N. 966 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 9 giugno 1863, n. 1318;

Sentito il Consiglio Superiore di Marina;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli stipendi degli uffiziali del Corpo sanitario militare marittimo sono stabiliti come segue:

Medico ispettore		L. 9000
Medici direttori capi di dipartimento		» 7000
Medici di vascello	1ª metà	» 5200
	2ª metà	» 4500
Medici di fregata di 1ª classe		» 3000
Detti di 2ª classe		» 2700
Medici di corvetta di 1ª classe		» 1900
Detti di 2ª classe		» 1800

Art. 2. I medici di vascello dopo cinque anni di godimento della paga di L. 5200 avranno diritto ad un primo aumento eguale al quinto di detta paga e dopo altri cinque anni ad un secondo aumento che li porti a raggiungere la paga del grado superiore.

I medici di fregata e di corvetta avranno diritto per ogni quinquennio passato nello stesso grado ad un aumento eguale al quinto dello stipendio assegnato per la prima classe di detto grado entro i limiti però dello stipendio minimo del grado immediatamente superiore.

L'aumento dello stipendio cesserà colla promozione al grado superiore.

Art. 3. Gli averi di bordo, le indennità di residenza e gli altri vantaggi, nonchè gli assegnamenti per trasferta, sono gli stessi fissati per gli uffiziali dello stato maggiore generale della R. Marina ragguagliati secondo l'assimilazione rispettiva al grado militare.

Art. 4. Nel computare i quinquennii si terrà conto del tempo passato nello stesso grado anteriormente alla promulgazione del presente decreto.

Art. 5. Resta abrogata ogni precedente disposizione che risulti contraria al presente decreto, il quale entrerà in vigore il 1° settembre p. v.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Valsavaranche, addì 11 agosto 1872.

VITTORIO EMANUELE.

A. RIBOTY.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. ha nelle infraindicate udienze fatte le seguenti disposizioni:

In udienza delli 28 luglio 1872:

Gallina Michele, aiutante di 2ª classe del genio militare, esonerato dall'attuale sua carica;

Canova Giacomo, aiutante contabile di 1ª cl. del genio militare, collocato in aspettativa per infermità temporarie comprovate.

In udienza del 5 agosto 1872:

Pezziardi Ignazio, aiutante contabile di 3ª cl. del genio militare, cessa di far parte del personale contabile di detta arma.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con R. decreto del 21 *luglio* 1872:

Pacelli Francesco, conciliatore nel comune di Ricciglianu, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Marsico Francesco, id. di Colobraro, id.;
Galassi Giuseppe, id. di Campagnatico, id.;
Giorgini Giulio, id. di S. Casciano dei Bagni, idem;
Martini Dionisio, id. di Capraja e Limite, id.;
Maurizio Luigi, id. di Casanova Lerone, id.;
Tursini Felice, id. di Barisciano, id.;
Cocci Giuseppe, id. di Fresagrandinaria, id.;
Ferreri Davide, id. di Zuccarello, id.;
Di Domenico Francesco, nominato conciliatore nel comune di Castelnuovo di Conza;
Mangone Alfonso, id. di Ricigliano;
Di Giorgio Guerino, id. di Vietri sul Mare;
Palermo Andrea, id. di Castelvetere;
Tripani Francesco, id. di Colobraro;
Orlando Donato, id. di Caselle in Pittari;
Scappini Gaetano, id. di Capraja e Limite;
Coradini Angelo, id. di S. Casciano dei Bagni;
Fantozzi Giuseppe, id. di Campagnatico;
Saredi Giuseppe, id. di Garabiolo;
Roncoroni Giovanni, id. di Breccia;
Gambini Giuseppe, id. di Brembio;
Negri Cipriano, id. di Monticelli pavese;
Della Valle Luigi, id. di Olcio;
Righetti Zaccaria, id. di Viconago;
Cristoforetti Giuseppe, conciliatore nel comune di Garabiolo, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Carini Pietro, id. di Bereguardo, confermato in carica per un altro triennio;
Beoschi Pietro, id. di Maleo, id.;
Gallotti Felice, id. di Casatico, id.;
Galbarini Antonio, id. di Liconasco, id.;
Rizzi Giuseppe, id. di Sormano, id.;
Bartesaghi Pietro, id. di Annone, id.;
Casnati Achille, id. di Luisago, id.;
Longhi Giovanni, id. di Dozio, id.;
Crugnola Tommaso, id. di Sant'Ambrogio, id.;
Lissoni Eugenio, id. di Verderio Superiore, idem;
Sala Luigi, id. di Brivio, id;
Beretta Carlo, id. di Torre Vecchia Pia, id.;
Cermenati Giuseppe, id. di Civenno, id;
Ticozzi Carlo, id. di Lezzeno, id;
Bellieni Pietro, id. di Zelbio, id.;
Carri Francesco, id. di Lierna, id;
Calloni Isidoro, id. di Rancio, id.;
Calamari Argimiro, id. di Vellano, id.;
Corsini Angelo, id. di Motta Vigana, id.;
Ravizzini Francesco, id. di Santo Stefano, id;
Cappato Giovanni, nominato conciliatore nel comune di Casanova Lerone;
Guglielmi Lorenzo, id. di Vallebona;
Vacca Luigi, id. di Borghetto San Spirito;
Ferrari Tommaso, id. di Aquila d'Arroscia;
Borelli Giuseppe. id. di Scurzolengo;
Follo Secondo, id. di Vaglierano;
De Camillis Carlo, id. di Civitaquana;
Bottari Antonio, id. di S. Valentino;
Di Martino Domenico, id. di Colledimacine;
Carli Gaetano, id. di Barisciano;
Villani Raffaele, id. di Fresagrandinaria;
Fignone Luigi, id. di Zuccarello;
Borri Federico, id. di Castiglion Fibocchi;
Pellucchi Antonio, id. di Gorreto;
Pandini Felice, id. di Arena Po;
Dominici Luigi, id. di Pietrarabbia;
Pedrazzini Antonio, id. di Ospedaletto;
Ciceri Giacinto, id. di Cervignano;
Vismara Francesco, id. di Tribiano;
Zuretti Luigi, id. di Mesenzana.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO

Decreta:

Art. 1. Il decreto Ministeriale 5 luglio prossimo passato, col quale venne vietata la introduzione, nel territorio del Regno, degli animali bovini, delle pelli fresche e di altri avanzi freschi di detti animali provenienti dal littorale dell'Albania, è esteso agli animali ovini e in generale a tutti i ruminanti.

Art. 2. Le pelli secche, le corna, le unghie, le ossa, e la lana di detti animali subiranno, prima di essere consegnate in pratica, il trattamento sanitario prescritto colla circolare 9 giugno 1863, n. 80-8893 della cessata Direzione Generale di sanità marittima del Regno.

Dato a Roma, li 23 agosto 1872.

Pel Ministro: CAVALLINI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso.

Secondo le disposizioni contenute nel Titolo 3°, Capitolo 3° della legge 13 novembre 1859, n. 3725, è aperto il concorso all'ufficio di professore titolare della cattedra di storia e geografia nel Regio Liceo di Verona collo stipendio di lire 2200.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data del presente avviso far pervenire al Regio provveditore agli studi di Verona la domanda di ammissione al concorso, il quale avrà luogo per titoli e per esame nell'anzidetta città a forma del regolamento approvato col Regio decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, 10 agosto 1872.

Per il Ministro: REZASCO.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In udienza 4 agosto scorso S. M. si è degnata firmare il decreto col quale al sig. Grassi Luigi è fatta concessione della miniera denominata *Meraldo* situata in comune di Schilpario, circondario di Clusone, provincia di Bergamo.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

In udienza 4 scorso agosto S. M. si è degnata firmare il decreto col quale al signor Fiorino Grassi fu Pietro è fatta concessione della miniera di ferro denominata *Gaffiona* situata nel comune di Schilpario, circondario di Clusone, provincia di Bergamo.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Avviso di concorso.

Nei giorni 9 e 10 ottobre p. v. sarà tenuto presso la Direzione Generale delle poste in Firenze un esame di concorso per la nomina di 20 aiutanti da destinarsi agli uffizi della Direzione Generale medesima:

I requisiti per l'ammissione all'esame sono i seguenti:

1° Essere regnicolo;

2° Avere compiuto il 18° anno di età e non eccedere il 30°;

3° Avere sempre tenuto una buona condotta e non avere sofferta alcuna condanna;

4° Essere di robusta complessione, esente da difetti fisici incompatibili colle esigenze del servizio postale ed avere buona vista.

Le istanze, estese in carta bollata da una lira, dovranno essere non solo firmate, ma scritte intieramente di pugno dell'aspirante e indirizzate entro il mese di settembre alla Direzione Generale delle poste in Firenze.

Ognuno dei concorrenti unirà alla propria istanza, per comprovare il possesso delle qualità volute:

1° L'atto di nascita legalizzato;

2° Un certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco e la fedina criminale;

APPENDICE

IL TESTAMENTO DEL SIGNOR ARKLEY

(Dal *Chamber's Journal*)

I.

« Eccolo! Eccolo daccapo questo maledettissimo dolore che fa scrollare il capo al dottor Bromley. Perchè scrolla egli il capo, il dottore? Gli è un vecchio pazzo. Tutti soffriamo d'un qualche malanno... Io al paro degli altri. E poi, questo dolore lo conosco. L'ho addosso dall'infanzia... Misericordia!... Ahi!... Che spasimo!.... Alcuni altri accessi come questo e... »

Il vecchio signor Arkley era solo, coi piedi poggiati sugli alari, col suo bicchiere da tè al fianco. Era una serataccia d'inverno. Di fuori si sentiva il mesto *duo* del vento e della pioggia. Forse la melanconia degli elementi aumentava quella del signor Arkley poichè egli soggiunse:

« Un giorno o l'altro di certo morrò e Bromley — supposto che egli viva più di me, cosa non probabile, poichè l'odore de' suoi medicinali unito al rimorso di aver spedita tanta gente al mondo di là, non potranno a meno di ucciderlo prima del tempo — Bromley si darà dell'importanza e dichiarerà di aver saputo benissimo che io dovevo morire. Giudizio accortissimo, che farà un mondo d'onore alla sua perspicacia! Comunque sia, c'è una cosa che dovrei pur decidermi a fare una buona volta.. E perchè no subito?... Dovrei fare il mio testamento. Sono forse rimbambito così da spaventarmi d'una tale faccenda?... Animo!... Della carta!... »

Toltasi davanti la carta e impugnata la penna il signor Arkley si sprofondò nel suo seggiolone.

Scrivere il proprio testamento pare la impresa più semplice della terra. Eppure non si richiede meno di un temperamento enormemente flemmatico per compierla senza emozione. Il vostro testamento è l'estrema parola che rivolgerete ai vivi. Sono le estreme istruzioni che i vostri amici adunati nel domicilio mortuario riceveranno prima di separarsi di nuovo. Voi non udrete le loro interpretazioni, i loro commenti, nè potrete rettificarli. Infine, si capisce perfettamente che un uomo, nello scrivere il suo testamento, si senta sfiaccare e provi il bisogno di riposo.

Il signor Arkley cominciò con grandissima disinvoltura; ma, scritti alcuni versi, si fermò; si passò la mano sulla fronte; depose la penna; si rizzò da sedere; si diede a passeggiare per la stanza in ogni direzione.

« Qual necessità ci avrebbe da essere, mormorò continuando a camminare, che Giorgio venga a contraddirmi anche in questo momento? Senza di ciò non vi sarebbe difficoltà di sorta. Quanto a Federico Teesdale so ben io la distanza che passa fra lui e Giorgio. Gli altri non ne sospettano neppure. Generalmente si crede che i miei due nipoti abbiano entrambi le stesse « speranze ». Ma non sarà già per colpa mia se Federico toccherà uno scellino del mio. Sarà tutto per Giorgio... a meno che... Eccolo appunto. Riconosco la sua maniera di bussare. Ebbene, entri; gli dirò di che cosa mi stavo occupando. Egli cederà. Bisogna che ceda.. »

— Buona sera, zio mio, disse allegramente, nell'atto di entrare, un giovanotto dai ventisette ai vent'otto anni. Ella non m'aspettava stasera con un simile tempaccio. Non è vero? Ma ho incontrato dopo mezzogiorno il dottor Bromley e..

— Il diavolo se lo porti il dottor Bromley, Giorgio. Possano pugnalarlo con la sua lancetta!... Tu giungi appuntino. Pensavo a te in questo momento. Siedi, là, nel seggiolone. Mettiti in libertà finchè ci preparino da cena. Il tè l'avrai già preso. Lasciamiti dire a che cosa avevo rivolto il pensiero.

Giorgio Arkley obbedì e sedette. Ma non potè a meno di tradire una certa inquietezza. L'esordio dello zio gli faceva prevedere una qualche comunicazione disaggradevole.

— Ho detto che il diavolo si porti il dottor Bromley, Giorgio, e tuttavia non so tenermi dal far caso de' suoi consigli. Vedi quel foglio di carta? Cosa immagini che possa esservi scritto?

— Caro zio, non lo saprei davvero!

— È un progetto di testamento. Ascolta, Giorgio. Quando, or fa un quarto d'ora, mi sono avvisato di dettare il testamento, immaginavo che sarebbe stato l'affare di due minuti. E due minuti sarebbero infatti bastati, se non fosse stato per gli ultimi righi. Ebbene, figliuol mio, proseguì il vecchio, posando affettuosamente la mano sulla spalla del giovanotto, il desiderio mio sarebbe appunto di terminare ciò che ho cominciato. Non vi manca che una tua parola. La sai bene la parola che m'aspetto da te! Il poco che possedo, qualcosa più di ventitre mila sterlini, ad eccezione di alcuni legati, sarà lasciato.... a chi credi che sarà lasciato, Giorgio?

— Mi è impossibile di non intendervi, caro zio. Ella vuol parlare di me. Non posso che ringraziarla di tanta bontà, di tanta liberalità ma, tuttavia, mi permetto di rammentarle che un altro uomo ha gli stessi miei diritti.

— Dell'aver mio farò quel che piacerà a me, caro nipote. Ma torniamo a bomba. Mi bisogna avere da te questa « parola » benedetta. Vorrai tu pronunziarla a tranquillità e per contentezza del mio vecchio cuore? Esso cesserà in breve di battere, Giorgio, lo sai?

— Caro zio — disse Giorgio commosso — non mi riesce di esprimervi quanto mi sia penoso il vedere che il nostro discorso volge verso l'unico soggetto sul quale pare che noi siamo destinati a non intenderci mai.

— Mai! Non dirlo, Giorgio! È impossibile che il tuo amore per quella giovine figliuola ti acciechi al punto da non veder quali e quante mende essa abbia indosso. Per certo non sei deciso a commettere una follia dalla quale devono distoglierti e il tuo buon senso, e le mie preghiere. Giorgio, ti supplico di rifletterci. Questa Emmellina è una cortigiana del pessimo genere. Essa non cura più il tuo che l'amore di una dozzina d'altri adoratori. Essa ti accalappierà se non le vien fatto di trovar di meglio; in caso diverso ti riderà in faccia e ti pianterà in asso.

Giorgio ripiegò il capo. Erano vere le parole di suo zio? Egli aveva sin troppe ragioni di sospettarne e tuttavia.., tuttavia, come rinunziare ad Emmelina?

— Ella non sa qual male mi fa, signor zio, mormorò egli dolorosamente.

— Bah! esclamò il vecchio *gentleman*, non sei poi più un ragazzo, Giorgio, ed a trent'anni è raro che si muoia di mal d'amore. Vediamo, seriamente, io ti prego di darmi la più gran soddisfazione che ormai mi possa toccare. Infrangi questo legame, sciogliti da questo laccio.

Giorgio si alzò. Egli non era di solito un modello di energia. Pure, questa volta non si arrese.

— Assolutamente impossibile, zio mio, disse.

Il signor Arkley mutò tuono:

« Ebbene, anche un'altra cosa diventa impossibile, nipote mio. Ascolta. »

Lesse con voce turbata ed interrotta ciò che aveva scritto. Il testamento era d'un laconismo straordinario. Alcuni legati, siccome aveva detto, poi la donazione intera del resto, interessi e capitale a..... Non mancava altro che riempiere lo spazio del nome.

Il signor Arkley riprese la penna.

« Giorgio riflettici ancora una volta.

« Zio mio, non posso che ripetere la mia risposta.

Il signor Arkley riempì lo spazio: « l'ospitale della contea » scrisse. Indi rivolgendosi al nipote:

« Credo, aggiunse, che questa sera starò meglio senza compagnia. Sono disturbato. »

Stese la mano al giovane che la prese e la strinse. Un istante dopo il vecchio era solo.

Lettore, ti sei mai svegliato nel cuor della notte, stranamente turbato, assediato, oppresso dalla visione delle cose passate e future, da quelle soprattutto che sembrano particolarmente destinate a ridestarci la memoria degli affanni, dei dolori, dei rimorsi? Così si risvegliò il sig. Arkley nel corso di quella notte. Si sentì stretto, vinto da un'angoscia infinita. Gli pareva vicina la sua ultima ora. Gli pareva di esserci male preparato. Mal preparato!... Ahimè! Questo accade poco meno che a tutti. Ma, per il signor Arkley, c'era qualche altra cosa che in

3° Un certificato medico.

L'istanza infine dovrà contenere la dichiarazione che il concorrente seguirà la Direzione Generale a Roma; che è in grado di mantenersi, tanto a Firenze che a Roma, per tutto il tempo del tirocinio gratuito, il quale non è mai minore di un anno e può estendersi fino a due; che ha i mezzi per dare la cauzione di lire 40 di rendita, prescrittta dal regolamento.

Il programma degli esami è il seguente:

1° Una composizione in lingua italiana;
2° Alcuni quesiti di aritmetica;
3° Un tema di geografia;
4° Una traduzione dall'italiano al francese;
5° Un saggio di calligrafia.

I giovani che vinceranno il concorso dovranno ancora sottoporsi a loro spese ad una visita medica ordinata d'ufficio prima della nomina e saranno esclusi coloro che non resultassero dotati delle qualità fisiche volute dall'Amministrazione.

Firenze, addì 31 agosto 1872.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento al portatore delle rendite del consolidato 5 per cento iscritte sui registri di Torino coi

N. 33629, a favore di Tronel Ambrogio fu Emmanuele lire 15.

N. 33354, a favore di Tronel Pietro Ambrogio fu Emmanuele Francesco lire 30.

Allegandosi che il titolare della prima ed il titolare della seconda sia la stessa identica persona.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, li 29 luglio 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*).

La signora Camilla Cirillo fu Gioacchino vedova di Emmanuele Feroce ha dichiarato lo smarrimento del certificato consolidato 5 per 0[0 iscritto sui registri della soppressa Direzione del Debito Pubblico di Napoli al num. 157700 della rendita di lire 195 intestato a Cerillo Camilla fu Gioacchino, sotto l'amministrazione di suo marito Emmanuele Feroce di Gaetano, ed ha chiesto un nuovo certificato in surrogazione di quello sovradescritto e nel tempo stesso la rettifica del cognome di Cerillo in quello di Cirillo allegandone l'identità della persona di essa richiedente con quella titolare del certificato suddetto.

Si fa noto quanto sopra avvertendo che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sia intervenuta opposizione, questa Direzione Generale si riterrà autorizzata a rilasciare a suo tempo il novello certificato colla intestazione rettificata nel senso sovra indicato.

Firenze, 15 agosto 1872.

L'Ispettore Generale: Ciampolillo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggesi nella *Lombardia* del 31 agosto:

S. M., assecondando, come sempre, i moti dell'animo suo generoso, ha fatto tenere alla locale Congregazione di carità la cospicua somma di L. 5000, da erogarsi in beneficenza

Ieri sera è arrivato da Somma il Principe Umberto, che ripartì tosto per Monza. Era accompagnato dalla sua Casa militare. S. A. R. visiterà quanto prima le due nostre Esposizioni d'arte antica e moderna.

— Il luogotenente colonnello Capdevielle del 33° reggimento di fanteria francese ha testè pubblicato un lavoro che forma un completo repertorio riguardo alla grave quistione dell'armamento e del tiro della fanteria.

Fra gli schiarimenti che agevolano il paragone fra gli uni e gli altri fucili adottati dalle principali potenze son questi:

Inghilterra. — Il fucile Henry Martini a culatta cadente spara 12 colpi ogni minuto, il peso della cartuccia è di 37 7, quello dell'arma senze baionetta di 4 224. La sua portata è di 1200 metri.

Lo scarto assoluto è di 0,58 alla distanza di 600 metri e di 1,30 alla distanza di 1200 metri.

Austria. — Il nuovo fucile dell'Austria è quello di Vernolt, arma a bariletto che spara 9 colpi ogni minuto.

Il peso della cartuccia è di 32 5; quello dell'arma senza la baionetta di 4 chilogrammi 0 48. La sua portata varia da 1000 a 1200 metri.

Baviera. — Il Werder, fucile a culatta cadente, spara 11 colpi ogni minuto. Il peso della cartuccia è di 32 5, quello dell'arma senza la baionetta 4 chilogrammi e 400 grammi.

La sua portata è di 900 metri. Lo scarto assoluto è di 0,65 a 400 metri.

Belgio. — Il fucile Albini spara 7 colpi ogni minuto.

Il peso della cartuccia è di 39 8, quello dell'arma senza la baionetta chilogrammi 4 225. La sua portata 1000 metri.

Olanda. — Il fucile di Beaumont (sistema à broches) spara 12 colpi ogni minuto, il peso della cartuccia è di 34 00, quello dell'arma senza la baionetta 4 chilogrammi 350. La sua portata 1200 metri.

Italia. — Il fucile Carcano arma trasformata ad ago, spara 8 colpi ogni minuto, il peso della sua cartuccia è di 41 6, quello dell'arma senza la baionetta di 4 chilogrammi 628 grammi, e la sua portata non è che di 600 metri.

Francia. — Il fucile Chassepot spara 12 colpi ogni minuto, il peso della sua cartuccia è di 32 5, quello dell'arma senza la baionetta 4 chilogrammi 0 34. La sua portata non è considerata maggiore di 1200 metri, comunque il colonnello Capdevielle abbia constatato, studiando diversi angoli, che il fucile Chassepot porta fino a 2770 metri, a 1200 metri lo scarto assoluto è di 0,20, a 200 metri di 0,42; a 400 metri di 0,70; a 600 metri di 1,30. Infine di 203 a 1200 metri.

Prussia. — Il fucile ad ago è troppo noto, per farne qui la descrizione; ci basta rammentare che il fucile Dreyser, nome dell'inventore, spara 5 colpi ogni minuto. Il peso della sua cartuccia è di 40,5; quello dell'arma senza la baionetta è di 5 chilogrammi 0,20 grammi. La sua portata non oltrepassa i 600 metri e lo scarto assoluto ottenuto è di 0,49 a 400 metri e di 0 92 a 600 metri.

Russia. — Il fucile Karl è un'arma trasformata ad ago che spara 7 colpi ogni minuto. L'arma non possiede una tacca (cran) di sicurtà Il peso della sua cartuccia è di 43,3; quello dell'arma senza la baionetta di 4 chilogrammi, 777 grammi. La sua portata 900 metri

Paragonando fra di loro queste diverse armi, si arriva a constatare che i due fucili che possono essere comparati al fucile Chassepot, sono il fucile Henry Martini (inglese) ed il fucile Beaumont (olandese), ma nessuno è superiore al modello del 1866.

— La situazione degli aiutanti dell'imperatore germanico, dei rè di Sassonia e di Würtemberg e dei granduchi di Mecklenburg-Schwerin e Strelitz, è il seguente: 8 generali, 12 ufficiali superiori, 7 capitani ed un tenente. Inoltre figurano nello stato dell'armata, prussiana e degli eserciti compresi nella medesima amministrazione, come aiutanti: 2 tenenti generali, 31 ufficiali superiori, 27 capitani, oltre 14 capitani, che fanno le funzioni di aiutanti presso varii principi ereditari dell'impero germanico ed 11 tenenti. Questi 99 ufficiali ricevono l'annuo soldo di 154,716 talleri, oltre le solite competenze.

— La Prussia conta dodici vescovadi cattolici. Le loro rendite consistono nelle seguenti somme: 406,059 talleri di fondi dello Stato, 36,428 talleri di proprietà fondiaria, 62,059 talleri in capitali, 12,802 talleri di diritti, 687 talleri per diverse fondazioni e 2999 diversi altri introiti; in tutto: 584,589 talleri, senza calcolare le frazioni.

Le spese per questi dodici vescovadi sono: *a*) 95,196 talleri, stipendii per i vescovi; 6313 talleri per i vescovi suffraganei; 8100 talleri per i vicari generali; 52,931 talleri per consiglieri ed impiegati ecclesiastici; 14,880 per prevosti delle cattedrali; 17,388 talleri per canonici decani; 120,972 talleri per canonici, vicari, ecc.

Le spese materiali per l'amministrazione importano 36,036 talleri; i seminari richieggono 106,807 talleri, per gli istituti degli emeriti si spendono 31,016 talleri, per gli stabilimenti demeriti (Demeriten-Anstalten) sono destinati 13,459 talleri, pel mantenimento delle parrocchie-cattedrali sono fissati 80,905 talleri.

Gli arcivescovi, principi-vescovi e vescovi di Gnesen, Posen, Breslavia e Colonia, hanno ognuno uno stipendio annuo di 12,000 talleri (come ministri prussiani), di Ermlanda Frauenburg 9000 talleri; di Kulm a Pelplin, Münster, Paderbon e Treveri 8000 talleri, Hildesheim 5867 talleri, Osnabrück 4111 talleri, Fulda 3908 talleri e Limburgo alla Lahn 4289 talleri.

— Da una circolare dei signori Graf e Bänziger di Stoccarda rileviamo che la fabbricazione dell'indaco nel Bengala è giunta al punto in cui il prodotto si può giudicare con certezza a 40 mila maunds. Anche la rendita nel Tirhoot si può calcolare a 40,000 maunds, e vi si può aggiunger pure la produzione dei Koontres che renderà, per quanto dicesi, da 10,000 a 15,000 maunds. Quanto a Banares e Doab si può ammettere che la rendita sarà dai 25,000 maunds minimo, a 35,000 maunds massimo.

Il totale del prodotto di quest'anno si presenta quindi:

Bengala	40,000	a	40,000	maunds
Tirhoot	40,000	a	40,000	»
Khoonties id.	10,000	a	15,000	»
Benare Doab	25,000	a	35,000	»
	115,000	a	130,000	maunds

— Un telegramma da Gotha annunzia che il capitano Altmann ha trovato la costa orientale dello Spitzberg ed il mare polare artico libero da ghiacci fino alla terra del Re Carlo, che scoprì comporsi di tre isole grandi e parecchie più piccole.

La terra del Re Carlo ebbe questo nome in onore del re del Würtemberg dai signori Zeil e Heuglin, i quali la videro primi nel 1870 dal picco di Middendorf (1500 piedi) presso lo stretto di Freeman nello Spitzberg orientale, e si estende approssimativamente dal 79° al 78° di latitudine nord.

Questa terra che si sarebbe ora rivelata al signor Altmann composta di molte isole, si trova a sud-est di quella che vide nel 1865 nella seconda spedizione il signor Nordenskjöld dall'alto della montagna Bianca nello Spitzberg orientale (3000 piedi) e che egli considerò come la terra di Gillis. Questa terra di Gillis pare invece situata assai più al nord, oltre all'80° grado di latitudine nord.

L'importanza di questa scoperta però non giace nella nuova terra che viene così riconosciuta, sibbene nell'avere, a quanto pare, risolta la famosa questione del mare libero.

È noto che alcuni, e fra questi l'eminente geografo A. Petermann, sostengono che in mezzo ai ghiacci del mare artico s'apre una via libera, la quale condurrebbe ad un bacino polare sgombro di ghiacci, mentre altri, deridendo questa opinione, asseriscono che il mare interno del polo è chiuso da tutte le parti.

Secondo l'odierno telegramma, l'opinione dei primi avrebbe trovata una splendida conferma nei fatti.

Sarebbe prematuro il dire ora quanto ci possiamo attendere da questa importantissima scoperta. Soltanto osserveremo che anche la spedizione svedese, colla quale si trova il nostro concittadino luogotenente C. Parent, avrà certo potuto profittare di questo passaggio fra la costa orientale dello Spitzberg e la terra di Re Carlo, e seguirà di poco il navigatore tedesco, contribuendo alla scoperta del mare polare libero, e quindi alla soluzione di un problema geografico d'importanza eguale, se non forse superiore, a quella delle sorgenti del Nilo.

— Il barone Ferdinando de Richthofen parla in una sua lettera dalla Cina, pervenuta a Vienna, in data di Tshing-tu-fu, provincia di Sz-tshwan, 29 febbraio 1872, d'un'interessante spedizione da lui seguita. Egli stette per trenta giorni sulle rupi scoscese di quelle montagne, fino a 12,000 piedi sopra il livello del mare nei monti di Kwen lan e Szents wan nell'Asia centrale.

La provincia di Sz tshwan, da cui egli scrive, ha una superficie di 8000 miglia quadrate, ed è celebre per le sue fonti saline, che si spargono sopra una gran parte di quel bacino.

« Io sto qui, egli scrive, a piedi della parte occidentale di quel bacino, che elevandosi rapidamente, raggiunge un luogo a poca distanza dalle nevi perpetue, e quindi si estende, al settentrione, all'occidente, ed all'oriente, in un altipiano dei più estesi e grandiosi. Ivi trovansi le foci, manifestate dagli Europei, dei grandi fiumi dell'Asia meridionale e orientale, che rompono il monte in burroni giganteschi paralleli, profondamente tagliati, per dirigersi quindi in corso divergente le loro foci dal mar Giallo, fino al golfo di Bengala. In tutti questi luoghi trovansi delle popolazioni indipendenti, onde è difficile avere colà delle comunicazioni, o almeno con pochi soltanto. Fra queste strade havvi quella del Tibet, la quale congiunge Tsching-tu-fu a Hbassa. Essa conduce da qui diretta mente verso l'occidente. Per raggiungere la più prossima comunicazione verso l'occidente si deve partire da Tsching tu a 4½° di latitudine, sempre alla pendice del monte. Soltanto da Tungtschivan fu (provincia di Yünnan) un'altra grande strada commerciale conduce all'occidente. Tutta quella regione montuosa fra i due punti finali orientali è abitata dai Lolò, popolazione indipendente, molto ostile ai Cinesi, che rende del tutto impossibile l'oltrepassare il monte. Al di là di questo territorio v'ha una linea molto stretta, diretta dal settentrione al mezzodì, occupata dai Cinesi. Segue poi un territorio molto più vasto del primo, abitato pur esso da tribù indipendenti. Gli è perciò che ci vogliono mesi per fare una scorsa in questi paesi per quanto breve essa sia. Lo stesso dicasi per le provincie di Yünnan e di Kwei tshan. »

DIARIO

La *Provinzial Correspondenz* di Berlino annunzia che gli accordi intervenuti tra i governi di Francia e di Germania relativamente al pagamento dell'indennità di guerra e al successivo sgombero del territorio francese ancora occupato saranno tra breve posti in esecuzione.

L'imperatore Guglielmo avea lasciato Gastein nel giorno 28 agosto, promettendo di ritornarvi nel prossimo anno. A Berlino è giunto in quel giorno stesso il granduca Niccolò di Russia dove già trovavasi una parte del seguito dell'imperatore Alessandro e dei suoi tre figli. L'imperatore Guglielmo rientrò a Berlino il 30 agosto.

I giornali e le corrispondenze di Berlino recano che verrà presentato al Reichstag un progetto di legge relativo all'ordinamento dell'artiglieria. Secondo una corrispondenza del *Times*, l'artiglieria di presidio sarà per lo avvenire totalmente separata da quella di campagna. La prima sarà composta di otto reggimenti, e la sua formazione sarà messa in rapporto colle grandi fortezze dell'impero germanico, in luogo di essere, come prima era, disposta secondo le esigenze dei corpi di truppe.

Quanto all'artiglieria di campagna, dessa continuerà a formar parte integrante di ciascun corpo di truppe; la cifra di questi corpi sarà di diciotto, comprese due divisioni bavaresi in via di formazione. Un generale comanderà tutta l'artiglieria del corpo di truppe, artiglieria che verrà cresciuta di due batterie di campagna con dodici cannoni. A questo corpo si darà il nome di brigata, e sarà composta di due reggimenti, uno dei quali con otto batterie di campagna, destinate alle divisioni di fanteria, mentre l'altro avrà cinque batterie di campagna come corpo d'artiglieria, e tre batterie a cavallo, divise tra il corpo e la divisione di cavalleria.

Vi saranno adunque complessivamente quattordici batterie di campagna, con ottantaquattro pezzi d'artiglieria, e tre batterie a cavallo con 18 cannoni; ciò che forma un totale di diciassette batterie e di 102 cannoni. Ogni reggimento sarà comandato da un colonnello; ogni divisione da un maggiore. Il generale comandante tutta l'artiglieria del corpo avrà sotto i suoi ordini, oltre al suo stato maggiore personale, due colonnelli; e i colonnelli saranno i capi dei maggiori, i quali saranno nominati in ragione di uno per ogni quattro batterie.

L'imperatore d'Austria, che ha lasciato Ischl per fare ritorno a Vienna, si recherà quindi a Pesth per aprire in persona la Dieta del regno d'Ungheria. Da Pesth andrà poscia direttamente a Dresda, ove passerà un giorno alla Corte reale di Sassonia prima di partire alla volta di Berlino.

Le Delegazioni delle due Diete di Ungheria e della Cisleitania si raduneranno nel giorno 16 settembre; e in quel tempo il conte di Andrassy sarà di ritorno dalle Conferenze di Berlino.

I giornali di Parigi contengono il resoconto della terza seduta della Commissione di permanenza, riunione che ebbe luogo lo scorso giovedì sotto la presidenza del signor Saint-Marc Girardin.

Il ministro degli affari esteri, che vi intervenne quale rappresentante del governo, esordì col dichiarare che non aveva alcuna comunicazione importante da fare, ma che era pronto a rispondere a qualunque interpellanza gli fosse stata rivolta. Soggiunse che il paese era tranquillo; che la sessione dei Consigli generali procederà coll'ordine più perfetto, e che il governo non aveva alcun motivo di preoccupazioni.

Il signor Pages Duport domandò se il governo non si preoccupa del convegno dei tre imperatori e se si potrebbe sapere il suo parere a tal soggetto.

Il signor de Rémusat rispose che il convegno ha uno scopo pacifico e non minaccia in verun modo la Francia. Quest'idea si fonda sopra le più positive informazioni. Ed in ogni caso sarebbe puerile di volere presentire ciò che verrà detto nelle conferenze. Nessuno può saperlo; si fanno delle congetture più o meno verosimili, ma il sig. de Rémusat può assicurare che il convegno non ha nulla che debba inquietare la Francia.

Il signor Perrot chiese se sono, in parte almeno, fondate le voci sparse a soggetto dei lavori di fortificazione di Belfort.

Il signor de Rémusat rispose che capisce le preoccupazioni dell'opinione pubblica, ma che non sono punto giustificate. È d'uso, dice egli, che quando una potenza ritiene un pegno, lo mette in istato d'esserle utile, ed è ciò che fanno i Prussiani a Belfort. Non intraprendono nessun lavoro nuovo, non fanno nessun armamento straordinario. Riparano le fortificazioni e mettono la piazza in istato regolare di difesa, secondo le regole dell'arte militare. Il signor de Rémusat colse tale occasione per far conoscere le buone relazioni che esistono tra il governo francese ed il generale Manteuffel, comandante in capo dell'armata d'occupazione. Quest'ufficiale eseguisce tutte le sue prescrizioni con moderazione e lealtà.

Il signor Mornay domandò a che punto si trova la costruzione delle baracche nei dipartimenti occupati.

Il signor de Rémusat assicurò che i lavori si fanno con ogni possibile celerità e che certo saranno terminati innanzi la fine di settembre. Soggiunse che il pagamento dei 500 milioni, complemento dei due primi miliardi, s'effettuerà il 7 settembre, e che lo sgombero della Marna ed alta Marna avrà luogo tosto che saranno terminate le baracche. In quanto alla liberazione degli altri quattro dipartimenti, il governo non cessa d'occuparsene, ma è subordinata alla circolazione monetaria, quistione importantissima. Il governo, profittando delle già fatte esperienze, prende delle

---

quella notte gli faceva sembrar più funesto che mai il pensiero della morte. Poche ore prima egli aveva commesso un atto arbitrario ed ingiusto. Quell'atto, la Dio mercè, poteva ancora essere riparato. L'errore non era irrimediabile. Il signor Arkley scese dal letto; accese la lampada; spiegò con mano tremante il testamento che aveva riposto in un cassettino dello stipo, e alcuni minuti dopo, una grossa sbarra d'inchiostro copriva « l'ospitale della contea » e al disopra vi si leggeva in carattere distinto il nome di « Giorgio d'Arkley ».

II.

Otto giorni dopo, il signor Arkley vegliava ancora solo presso il suo caminetto. Aveva allora allora ricopiato il suo testamento repugnandogli di conservare la copia raschiata. Lentamente, con cura, coi riguardi d'uno scolaretto, egli lo aveva ricopiato sopra un foglio in gran formato e stava contemplando placidamente l'opera sua.

« Il nome rimarrà, disse fra sè e sè, ma Giorgio non ne saprà nulla fino alla mia morte. E chi sa che allora egli non si commuova vedendo quanto io l'amavo e come nemmeno la sua fiera ostinazione sia bastata ad alienargli l'animo mio.... Come, Federico, voi qui? Non m'avevano neppur detto che foste tornato.....

Un giovane di alta statura, dalle forme regolari, ma in aspetto d'uomo pieno di se medesimo, attilato come un *dandy*, stava ritto dinnanzi al signor Arkley, protendendogli la mano.

— Davvero, zio mio, voi ignoravate persino che fossi tornato? Ciò vuol dire che non si fa gran caso di me nel mondo. Mi hanno riferito che eravate malato. Vi sentite meglio ora?

— Sono stato malato otto giorni sono, rispose in tuono secco il vecchio d'Arkley, ma ora sto meglio che mai.

— Per quel che vedo le piace lavorare fino ad ora tarda, signor zio, riprese il nipote, sbirciando con apparente indifferenza, ma effettivamente con acutissima curiosità le carte sparse sul tavolo.

— Amo il lavoro quasi quanto voi il divertimento, rispose bruscamente il vecchio alla domanda che gli era stata rivolta, affrettandosi a raccogliere e piegare le carte ed a metterle da parte.

Quanto non avrebbe pagato Federico Teesdale per impossessarsene! Egli aveva indovinato l'atto di ultima volontà. Bruciava della voglia di sapere cosa contenesse. Evidentemente suo zio non aveva desiderio alcuno di vedergli prolungare la visita. Ma Federico non pensava in alcuna guisa a congedarsi. Sedette senza altri inviti ed iniziò e continuò una conversazione siffattamente accanita che il povero signor Arkley ne fu letteralmente rifinito. Nel frattempo venne servita la cena. Zio e nipote sedettero uno di fronte all'altro e quando si giunse alle frutta il signor d'Arkley terminò finalmente coll'arrendersi a qualche scherzo. Federico non mancava d'un certo spirito. Egli fu piacevole. Raccontò una massa di stranezze e riuscì a far entrare il signor d'Arkley in una discussione animata, colla conseguenza di vederlo intercalare ai vari argomenti dei bicchieri di Oporto, vino che il vecchio prediligeva fra tutti per quanto il dottor Bromley lo avesse istantemente consigliato a bandirlo.

Suonò mezzanotte. Com'era passata presto la serata! E le lettere? Le lettere non erano state portate alla posta.

Il signor Arkley si alzò impaziente; si volse al campanello e stava per afferrare il cordone quando traballò e cadde.

Non vogliamo essere maldicenti. Ma c'è da scommettere che Federico mormorò tra di sè: « finalmente! » o qualche cosa di analogo.

Certo è che egli non dimostrò alcuna visibile sorpresa. Si limitò a stendere le braccia per impedire che suo zio cadesse di tutto peso sul pavimento e per adagiarlo sul seggiolone. Cosa fece egli poi? Diede uno strappo al campanello? Chiamò al soccorso? Mandò pel dottore? Nulla di tutto questo. La gente di buon senso procede con calma. La situazione offriva dei vantaggi. Bisognava sfruttarli. Il signor Arkley era assolutamente fuor di sè. Federico se ne assicurò, indi, abbrancando le lettere non per anco suggellate, fissò gli occhi sopra una busta di proporzioni non ordinarie e sulla quale stava scritto: « Tompkins e Sharpe » e in un batter d'occhio ne estrasse il piego e ne seppe il contenuto.

Era, in prima, una breve lettera del signor Arkley che notificava l'invio del testamento e chiedeva che dopo averne fatta una copia gliela si restituisse perchè potesse apporvi la firma. Seguiva il testamento.

Federico Teesdale lo aprì e lo divorò. Egli ne era stordito. Le sue previsioni più desolanti vi erano oltrepassate. Tutto a quell'altro cugino che egli detestava. Tutto, ad eccezione di alcune somme insignificanti! Era scritto, scritto in tutte lettere, non c'erano dubbi possibili. Teesdale rivolse uno sguardo al povero vecchio che non dava segno di vita, e si sentì passare attraverso il cervello un'orribile idea. Quello di compiere l'opera nefanda a cui s'era impegnato. Bisognava indispensabilmente che quel testamento rimanesse ignorato. Egli aveva dei debiti; molti debiti urgenti. Poi c'era Emmelina Waveley, quella stessa Emmelina della quale era innamorato Giorgio e che a credere di Federico non amava altri che lui colla maggiore sincerità di cui ella fosse capace. Ma Federico s'intendeva troppo bene di certe cose per non aver compreso che una capanna ed un cuore non erano precisamente tutto ciò che Emmelina richiedeva. Bisognava che la capanna assumesse le proporzioni di una villa lussureggiante. Era necessario agire ed agire con prontezza. Cosa fare? Distruggere il testamento e la lettera? Ma se Arkley moriva intestato cosa sarebbe accaduto? Federico non era avvocato e la conoscenza del Codice non era precisamente il suo forte. D'altronde era possibile che Arkley si riavesse dal nuovo attacco come s'era riavuto da tanti altri. E come si sarebbe spiegata la scomparsa del testamento? A quale risoluzione appigliarsi? Il cattivo, volse ancora una volta l'occhio allo zio, poi di nuovo al testamento e giunse a questa conchiusione: ammesso che il vecchio si riabbia fino ad un certo punto, pareva chiarissimo che egli non avrebbe più riacquistato l'uso intero delle sue facoltà. Se gli fosse tornata a memoria una qualche reminiscenza del testamento, se il testamento stesso gli fosse stato riposto sotto gli occhi, forse gli sarebbero bastate le forze per sottoscriverlo. Ma quanto a rimanergli una lucidità sufficiente di idee da valutarne giustamente la redazione, pareva certissimo che non l'avrebbe avuta più mai. Ammessa una tale ipotesi, quel che Teesdale doveva fare era più che semplice. Non c'era che da modificare il testamento il più leggermente possibile quanto alla forma lasciandone intatto il fondo.

Teesdale esaminò una volta di più il documento fatale. Il carattere, come s'è detto, vi rassomigliava a quello d'uno scolaro. Era rotondo, marcato. Per fortuna c'era anche un largo margine in capo alla pagina. A maraviglia. Nulla di più agevole di ciò che Teesdale si proponeva. Egli sapeva a quanto saliva dal più al meno la sostanza di suo zio. I calcoli relativi erano stati da lui fatti colla maggiore accuratezza.

Si provò ad imitare il carattere sopra un brandello di carta. L'analogia riusciva stupenda. Ed ora, all'opera.

Esitò ancora. C'era qualche particolare che gli repugnava. Ma insomma bisognava passare il Rubicone, ed egli lo passò.

Alcune parole intercalate sul principio del foglio riuscirono maravigliosamente.

Il testamento com'era stato scritto dal signor Arkley cominciava coll'assegnare alcuni legati e terminava col dono totale del rimanente a Giorgio Arkley.

Modificato da Teesdale, il testamento cominciava così: « Dono a mio nipote Federico Teesdale ventimila lire sterline. »

Compiuta la felice contraffazione, Teesdale suonò. Chiamò il cameriere. Mandò pel dottore, e il signor Arkley fu messo a letto.

Quando il cameriere fu di ritorno: « Giacomo, gli disse sbadatamente Teesdale, portate un po' le lettere alla posta. Il vostro padrone si è certamente dimenticato di consegnarvele .... »

Il servo prese le lettere e se n'andò.

(*Continua*)

misure per effettuare i pagamenti ulteriori ed offrire delle garanzie atte ad impedire una crisi monetaria.

Fu la sera del 27 agosto che ebbero termine nella Spagna le nuove elezioni. Il corrispondente madrileno della *France* scrive in proposito: « Meno alcuni episodi di nessuna importanza, nei quali il governo non entrò per nulla, l'ordine fu mantenuto dovunque costantemente. I governatori non sono usciti dalle loro attribuzioni. Essi si sono limitati a consigliare ai cittadini di recarsi alle urne, ed a mantenere la piena libertà di tutti. Il prossimo Parlamento avrà quindi un prestigio che mancò a tutti i precedenti. Il modo come è composta la maggioranza ministeriale è un pegno quasi certo che il signor Zorilla ed i suoi colleghi potranno applicare i loro piani finanziari, giudiziari e politici. Imaginate duecento ottanta deputati raccolti sotto la stessa bandiera, professanti il medesimo credo politico, che hanno resistito ad un anno di prove, il qual periodo pel calendario politico della Spagna corrisponde a un mezzo secolo almeno, contro ottanta federalisti ed una ventina di ex-monpensieristi ed alfonsini, e colla restrizione anche che nella maggior parte dei casi i federali voteranno in maggioranza coi clericali, ed avrete una idea esatta del nuovo Congresso.

« Se con una tal maggioranza, uscita spontaneamente dal seno della nazione non si giunge ancora ad ottenere il ripristinamento compiuto dell'ordine, della legalità, ed al restauro della finanza, non so cos'altro potrebbe conchiudersi; se non che la Spagna è condannata a vivere tra l'anarchia e la reazione. »

Nell'occasione in cui si poneva la prima pietra di una scuola a Huyton-Quarry, presso Liverpool, lord Derby ha testè pronunciato un notevole discorso, dal quale togliamo i seguenti estratti:

« Profondamente ci commove l'udire che in alcune parti del nostro paese vi hanno figli e figlie, che dalla giovinezza passano all'età matura senza sapere se l'Inghilterra è un'isola, e senza nemmeno conoscere il nome della regina Vittoria. Noi siamo tutti concordi nel volere che cessi per lo avvenire questo stato di cose. Il solo punto che ci divide è la scelta del mezzo più acconcio per conseguire questo fine indispensabile. Non voglio tediarvi coll'esporvi i particolari di questa controversia, la quale, del resto, pare presentemente esaurita. A tutti è noto che l'ordinamento attuale dell'educazione non è che un saggio... Nelle città, quelle almeno che hanno una certa importanza, la questione è semplice. La questione religiosa ivi è risolta, imperocchè, ogni confessione è abbastanza numerosa per per avere i suoi professori. Ma nei distretti rurali assai diversamente corre la cosa: il maggior numero dei genitori appartiene alla medesima confessione, e quindi vi rimane una minoranza poco rilevante che, non potendo fondare scuole e pagare maestri, è costretta a mandare i suoi figli negli istituti esistenti. In queste contingenze, è cosa naturale che i genitori di questi figli provino una certa gelosia e qualche rancore contro i loro vicini più fortunati. La conclusione, che da queste condizioni io deduco, è questa: il maggior numero, per obbligo di stretta giustizia e di buona politica, deve scrupolosamente rispettare i diritti della minoranza.

« Ove si ascolti questo consiglio, quando il sistema attuale venga praticato convenientemente con un verace spirito di moderazione, lealtà e giustizia; se, dall'altro lato, noi ci adopreremo a colmare le lacune lamentevoli che cotanto abbondano nel nostro sistema educativo, non mi vien fatto di vedere alcuna ragione per cui non abbia a durare lungo tempo, perchè, a mio avviso, fra tutti i sistemi è il migliore, siccome quello che maggiormente stimola l'iniziativa individuale, lascia maggior libertà ai sentimenti di ognuno, professa maggiore rispetto pei diritti dell'individuo, di quanto faccia ogni altro ordinamento, che dipenda direttamente o indirettamente dallo Stato. »

Lord Derby conchiuse il suo discorso con queste parole:

« Spero che i fondatori di questa scuola siano al pari di me convinti, che ai figli, allorquando soprattutto sono in età giovanissima, conviene molto esercizio e poco lavoro; che le membra di queste giovani creature rimangono inerti pel soverchio stare seduti, e che quei teneri cervelli non possono senza gravi inconvenienti sostenere un travaglio intellettuale troppo continuato.... In siffatte scuole, quello che noi cerchiamo non consiste punto negli sforzi di una memoria sopraccaricata, nè lo svolgimento precoce di questa o quell'attitudine. Quello che noi desideriamo è di rendere, per quanto maggiormente si può, ferma la salute intellettuale e corporea, svolgere l'abitudine della pazienza e della perseveranza, combinata colla nozione e la pratica del dovere, e soprattutto quella coltura morale e intellettuale, la cui diffusione in tutte le classi della società è la migliore guarentigia della prosperità nazionale e la salvaguardia più efficace contro le rivoluzioni.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione degli Uffizi di Presidenza dei Consigli provinciali del Regno.

Treviso.

Cav. avv. Leopoldo Piazza, *presidente.*
Cav. ing. Lorenzo Zava, *vicepresidente.*
Bolzon avv. Pietro, *segretario.*
Pera nob. Fabbio, *vicesegretario.*

Vicenza.

Comm. Fedele Lampertico, *presidente.*
Comm. Paolo Lioy, *vicepresidente.*
Meschinelli D. Domenico, *segretario.*
Aldighieri D. Antonio, *vicesegretario.*

Venezia.

Cav. avv. Edoardo Deodati, *presidente.*
Conte Giambattista Valmarana, *vicepresidente.*
Avv. Dario Bertolini, *segretario.*
Avv. Giacomo Fiori, *vicesegretario.*

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

New-York, 31.

Il vapore *Bienville*, diretto di qui ad Aspinwal, si è abbruciato in mare il giorno 15 agosto. I viaggiatori e l'equipaggio sono giunti all'isola Eleutera in battelli, due dei quali fecero naufragio. Circa 30 persone rimasero annegate.

New-York, 31.

Oro 112 7/8.

Vienna, 1°

Il *Correspondenz-Bureau* annunzia che è autorizzato a dichiarare essere una mera invenzione la pretesa circolare d'Andrassy, di cui il *Daily-News* pubblica un'analisi. Aggiunge che non esiste alcuna circolare del ministro degl'affari esteri dell'Austria riguardo al convegno di Berlino.

Vienna, 1°

La *Nuova Stampa Libera*, confermando che non esiste punto la circolare d'Andrassy, dice che prima del convegno dei tre imperatori non verrà spedita alcuna comunicazione diplomatica da parte delle tre potenze. Pare ch'esse abbiano stabilito che, ove abbia a farsi qualche comunicazione diplomatica, questa non debba aver luogo che dopo l'abboccamento dei tre sovrani. In tal caso essa dovrebbe essere discussa dai primi ministri delle potenze a Berlino, e redatta in una forma la più omogenea.

Belgrado, 1°

Il presidente del tribunale di Belgrado, Marco Lazarewitz, fu nominato ministro dell'interno.

Monaco, 2.

La dimissione del ministro Lutz e degli altri ministri non fu ancora accettata, ma Gasser ricevette l'ordine formale di costituire un nuovo gabinetto.

La *Gazzetta d'Augusta* dichiara prematura la notizia che siasi già formato un gabinetto Gasser, Lerchenfeld, Bomhard.

Napoli, 2 (ore 9 40 ant.).

Continuano le operazioni di scrutinio. Il quinto circa della totalità delle schede è stato spogliato. Finora, dei voti conosciuti, la maggioranza è pei clericali. Vengono poi i terziari, quindi i moderati ed ultimi i radicali.

Napoli, 2 (ore 11 20 ant.).

Non si conosce ancora il numero esatto degli elettori intervenuti. Credesi che superi gli 8000. Alla sezione Stella i votanti superarono il migliaio; lo stesso all'Avvocata e al Mercato.

Napoli, 1°

Grande concorso di elettori. Calcolasi sopra un numero di votanti doppio dell'ordinario. La maggioranza dei seggi è moderata. I seggi di Chiaja e di Pendino hanno una maggioranza clericale; quelli di Montecalvario e di San Ferdinando sono radicali. Le operazioni procedono regolarmente. La tranquillità è perfetta. Il concorso dei clericali fu solo notevole in poche sezioni.

Chiusura della Borsa di Firenze — 2 settembre.

	31	2
Rendita 5 0/0	73 82 1/2	73 75(*)
Napoleoni d'oro	21 69	21 70
Londra 3 mesi	27 25	27 26
Francia, a vista	107 30	107 62
Prestito Nazionale	85 50	85 50
Azioni Tabacchi	760 50	760 50
Obbligazioni Tabacchi	528 —	528 —
Azioni della Banca Nazionale	—	—
Ferrovie Meridionali	460 50	462 —
Obbligazioni id.	230 —	230 —
Buoni Meridionali	538 —	538 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1699 1/2	1700 1/2

(*) Contanti.

MINISTERO DELLA MARINA.

Ufficio Centrale Meteorologico.

Firenze, 1° settembre 1872 (ore 14 55).

Iersera e stanotte pioggia burrascosa in molta parte della Toscana. La pioggia a Firenze fu di circa 52 mm.; oggi il cielo si è generalmente rasserenato nel Nord e nel Sud d'Italia, mare sempre tranquillo specialmente nell'Adriatico e nel Jonio; venti varii, dominanti quei Nord e Nord-Ovest. La pressione aumenta leggermente nel Nord e si mantiene stazionaria in altre parti d'Italia. Anche in Olanda, in Francia e in Svizzera il barometro risale. Tempo vario al buono.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 1° *settembre* 1872.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	760 8	761 4	761 4	763 1	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	22 0	27 8	27 9	21 2	Termometro
Umidità relativa	76	45	47	80	Massimo = 29 6 C. = 23 7 R.
Umidità assoluta	14 83	12 60	13 22	15 29	Minimo = 20 4 C. = 16 3 R.
Anemoscopio	S. 1	S. 4	O. 12	S. 2	
Stato del cielo	7. cirro-cum.	7. cumuli sparsi	8. pochi cirri	10. belliss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 2 *settembre* 1872.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 luglio 72	—	73 75	73 72	74 05	74 —	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 aprile 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	85 50	85 30	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	86 —	— —	— —	— —	— —	—
Obblig. Beni Eccl. 5 0/0	»	—	— —	—	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tes. 5 0/0	1 luglio 72	537 50	516 —	515 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 72	—	75 10	75 —	— —	—	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»	—	74 —	73 95	— —	— —	— —	— —	—
Detto Rothschild	1 giugno 72	—	73 60	73 55	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 luglio 72	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	1690	1685	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	577 —	576 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	627
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	150 —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette	1 luglio 72	500	— —	206 —	— —	— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Merid.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbl. delle SS. FF. Mer.	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	152 —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 luglio 72	500	682 —	679 —	— —	— —	— —	— —	—
Titoli provvisori detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Gas di Civitavecchia	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	518
Comp. Fondiaria Italiana	»	250	216 —	218 —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Austro-Italiana	»	500	532 —	530 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro	CAMBI	Giorni	Lettera	Danaro
Ancona	30	— —	— —	Parigi	90	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	Marsiglia	90	106 42	106 37
Firenze	30	— —	— —	Lione	90	— —	— —
Genova	30	— —	— —	Londra	90	27 30	27 28
Livorno	30	— —	— —	Augusta	90	— —	— —
Milano	30	— —	— —	Vienna	90	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	Trieste	90	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	Oro, pezzi da 20 fr.		21 66	21 65
				Sconto di Banca 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti: Rend. italiana 5 0/0 73 70, 72, 75 cont.; 74 00, 74 05 f. c.
Francia 106 40 — Londra 27 32.
Cert. sul Tesoro 5 0/0 515.
Prestito Rom., Blount 73 90, 74 10 f. c.
Detto Rothschild 73 55.
Banca Generale 576.
Obbl. SS. FF. Romane 205, 205 25.
Anglo-Romana per l'illum. a gas 681.

Il Deputato di Borsa: Giuseppe Rigacci. — *Il Sindaco:* A. Marchionni.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE SPECIALE DELLE STRADE FERRATE

PROSPETTO dei prodotti delle Ferrovie del Regno dal 1° gennaio 1872 al 31 luglio, in confronto con quelli del 1871 (*dedotta l'imposta del decimo*).

	Alta Italia 1872	Alta Italia 1871	Romane 1872	Romane 1871	Meridionali 1872	Meridionali 1871	Calabro-Sicule 1872	Calabro-Sicule 1871	Torino-Ciriè 1872	Torino-Ciriè 1871	Sarde 1872	Sarde 1871	Torino-Rivoli 1872	Torino-Rivoli 1871	Totale 1872	Totale 1871
Provento assoluto.	Ch. 2971	Ch. 2805	Ch. 1586	Ch. 1511	Ch. 1307	Ch. 1307	Ch. 651	Ch. 631	Ch. 21	Ch. 21	Ch. 152	Ch. 26	Ch. 12	Ch. »	Ch. 6700	Ch. 6301
Mese di luglio.																
Viaggiatori	3,094,435	2,803,083	1,100,752	1,028,247	822,091	730,156	180,938	148,383	28,715	24,649	42,222	8,879	7,902	»	5,277,055	4,737,897
Bagagli	147,517	180,751	46,271	46,824	30,409	29,589	5,636	5,601	196	169	2,107	45	120	»	232,256	212,979
Merci a grande velocità	584,845	583,018	126,579	83,096	134,174	116,838	20,896	17,170	1,157	699	1,367	27	»	»	868,518	800,818
Merci a piccola velocità	2,526,207	2,347,197	527,982	400,307	618,702	434,440	129,102	81,970	3,515	1,421	11,800	1,536	»	»	3,817,308	3,266,871
Introiti diversi	»	»	5,087	56,024	3,722	6,710	1,480	4,398	18	442	991	37	677	»	11,975	67,611
Totali di luglio	6,352,504	5,864,049	1,806,671	1,614,498	1,609,098	1,317,733	338,052	257,522	33,601	27,350	58,487	5,024	8,699	»	10,207,112	9,086,176
Mesi antecedenti	34,580,676	31,310,582	10,850,589	8,718,020	8,098,676	6,939,708	1,941,697	1,623,070	144,015	135,175	242,910	15,882	40,263	»	55,898,826	48,737,437
Totali dal 1° gennaio	40,933,180	37,174,631	12,657,260	10,327,518	9,707,774	8,257,441	2,279,749	1,880,592	177,616	162,525	301,397	20,906	48,962	»	66,105,938	57,823,613
Differenze nel 1872.																
Mese di luglio — in più	488,455		192,173		291,365		80,530		6,251		53,463		8,699		1,120,936	
Mese di luglio — in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 luglio — in più	3,758,549		2,329,742		1,450,333		399,157		15,091		280,491		48,962		8,282,325	
Dal 1° gennaio al 31 luglio — in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Provento chilometrico (ragguagliato ad un anno di esercizio).																
Mese di luglio	25,514	24,872	13,552	12,380	14,535	11,871	6,207	4,867	18,983	15,365	4,544	2,283	8,612	»	18,125	17,078
Dal 1° gennaio al 31 luglio	24,051	23,056	14,127	11,767	12,762	10,877	6,258	5,683	14,534	13,332	4,388	3,191	7,014	»	17,347	15,956
Differenze nel 1872.																
Mese di luglio — in più	642		972		2,664		1,340		3,618		2,261		»		1,047	
Mese di luglio — in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	
Dal 1° gennaio al 31 luglio — in più	995		2,360		1,885		975		1,202		1,197		»		1,391	
Dal 1° gennaio al 31 luglio — in meno	»		»		»		»		»		»		»		»	

Dal 1° gennaio al 31 luglio 1872 vennero aperti all'esercizio i seguenti tronchi di ferrovia:

		chil.	
Alta Italia	Da Savona a Ventimiglia il 25 gennaio	108	118
	Da Ventimiglia al confine francese il 18 marzo	7	
	Dalla stazione di Genova Piazza Principe a quella di Piazza Brignole il 25 luglio	3	
Romane	Da Monte Amiata a Grosseto il 27 maggio	62	62
Sarde	Da S. Gavino ad Oristano il 15 gennaio	45	102
	Da Decimomannu a Siliqua il 6 aprile	13	
	Da Sassari a Portotorres il 10 aprile	20	
	Da Siliqua ad Iglesias il 20 maggio	24	
Calabro-Sicule	Roccella-Monasterace il 1° luglio	20	20
	Totale chil.		302

ANNOTAZIONI.

Il prodotto dei mesi antecedenti viene esposto colle nuove cifre presentate dalle Società in seguito a rettificazioni delle rispettive contabilità.

Nella lunghezza della rete dell'Alta Italia sono compresi 29 chilometri, in quella delle Romane 12 chilometri ed in quella delle Calabro-Sicule chilometri 8, i quali essendo comuni a due linee non entrano nei computi che si stabiliscono per determinare i prodotti chilometrici.

Si osserva infine che questi prodotti, ragguagliati ad un anno di esercizio, sono conteggiati in base ai giorni di effettivo esercizio delle ferrovie.

Citazione per pubblici proclami

contro i debitori del comune di Jelsi in provincia di Molise.

L'anno 1872, il giorno 26 agosto;

Ad istanza del comune di Jelsi in Molise, rappresentato dall'assessore ff. da sindaco D. Alessandro Eletto, ivi domiciliato;

Io qui sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Campobasso, ove domicilio,

Ho dichiarato e ricordato ai seguenti individui, cioè:

1. Amico Andrea Capobianco - 2. Amico Angelo, Teodosio, Giovanni, Gennaro, Celestina, Lauretta e Pasqualina fu Giuseppe - 3. Amico Costanzo e Luigi fu Michele - 4. Amico Francesco e Giuseppe fu Pasquale - 5. Amico Andrea, Antonio e Teresa fu Michele, ed il costei marito Ciaccia Diego - 6. Amoroso Pasquale fu Antonio - 7. Antedomenico Gennaro e Nicola - 8. Amico Salvatore fu Francesco - 9. Amico Salvatore, Antonio, Giuseppe, Teresa e Rosa fu Vincenzo, ed i costoro mariti Testa Filippo e Testa Michele di Davide - 10. Addario Costanze, Rachele col marito Testa Giuseppe, Marianna, Elisa col marito Tauferna Raffaele, Testa Giuseppe qual tutore del minore Eletto Gennaro; Pasquale Giovanni, tutore dei figli minori Maddalena, Marianna ed Erminia, generati con di Jorio Degna; Majorano Mariantonia col marito di Jorio Giuseppenicola, e Capozio Francesca col marito Fanelli Errico - 11. Amico Mariangiola col marito Pirro Giovanni - 12. Barbieri Francesco e Nicola fu Gennaro - 13. Barbieri Maria Carmina, Mariangiolà e Filomena fu Giovanni, coi mariti Vena Giuseppe, Ciaccia Gennaro e Passarelli Giuseppe - 14. Barbieri Giuseppe fu Nicola - 15. Barbieri Francesco e M.ª Teresa fu Giuseppe - 16. Barbieri Cosmo ed Andrea fu Pasquale - 17. Barbieri Saveria - 18. Capozio Michele, Francesco, M.ª Pasquala fu Andrea; Candida ed Andrea fu Luigi; Michele, Salvatore, Luigi e Giovanni fu Nicola - 19. Capozio Francesco, Marietta, Gabriella col marito Barile Domenico, Clementina col marito Campolieto Beniamino, Concetta col marito Testa Giovanni, figli del fu Pasquale - 20. Carriero Pasquale - 21. Cianciullo Andrea fu Giuseppe - 22. Cianciullo Angelamaria col marito Andrea Morrone - 23. Cianciullo Antonio Chiovillo - 24. Cianciullo Giovanni Delfino - 25. Cimino Antonio, Andrea, Maria Luisa col marito Santella Luigi, e Rosaria col marito Luigi Ciccarelli - 26. Cianciullo Giuseppe, Andrea e Maddalena fu Domenico, ed il di costei marito Vitale Michele - 27. Cofelice Salvatore fu Francesco con la madre tutrice Martino Maria ed il marito Panetta Giuseppe - 28. Codipietro Pasquale e Michele fu Andrea - 29. Codipietro Giovannandrea fu Domenico e Capozio Petronilla in nome proprio e come tutrice de' figli Teresa, Nicola, Filomena e Vittoria Codipietro fu Domenico - 30. Ciaccia Diego fu Saverio - 31. Cutrone Annamaria fu Giuseppe, rappresentata dal tutore Francesco Nuzzi - 32. Ciaccia donna Boccenice - 33. Cutrone Vincenzo e Gennaro fu Antonio - 34. Eletto Giovanni, Pasquale e Domenico fu Giuseppe - 35. Eletto Epimenio e Pasqualina fu Carlo - 36. Eletto Luigi fu Michelangelo - 37. Fratino Carmine fu Giovanni - 38. Fratino Salvatore fu Luigi - 39. Fratino Pasquale fu Giuseppe - 40. Del Giudice Gaetano - 41. Gentile Domenico, Giovanni, Salvatore, M.ª Giuseppa e Luigi fu Giuseppantonio - 42. Gentile Biase ed Angelandrea fu Nicola - 43. Gentile Andrea fu Domenico - 44. Granata Antonio fu Giuseppe - 45. Japalmi Nicola fu Pasquale - 46. Matteo Domenico e Giuseppe fu Andrea e Concetta fu Saverio con la tutrice di lei Santella Maria e costei marito Ciccaglione Michelangelo - 47. Manocchio Michele fu Felice - 48. Matteo, Michele, Giovanni, Pasquale ed Annamaria fu Tommaso - 49. Matteo Francesco fu Giovanni - 50. Matteo Salvatore, Pasquale, Luigi e Giovanni di Francesco - 51. Matteo Vitangelo - 52. Martino, Caterina, Angelo, Domenicantonio e Grazia ed il di costei marito Granata Antonio - 53. Martino Teresa fu Giuseppe con la tutrice Barbieri Carmina e costei marito Vena Giuseppe - 54. Martino Michele Faeco - 55. Manocchio Francesco e Domenicantonio - 56. Morrone Samuele di Andrea - 57. Martino Giuseppe fu Biase - 58. Martino Teresa Capotondo - 59. Mastro Pietro Giuseppe e Carlo fu Andrea - 60. Mignona Maria fu Giuseppe - 61. Miozzi Pasquale e Michele fu Andrea - 62. Miozzi Francesco fu Antonio - 63. Morrone Andrea fu Samuele - 64. Morrone Pasquale, Francescosaverio, Maria Nicola, rappresentati dalla tutrice Moffa Maria Giovanna ed il costei marito Ciccaglione Nicola - 65. Mucci Biase fu Pasquale - 66. Martino Pasquale Schicchio - 67. Mucci Salvatore - 68. Masenga Giuseppe - 69. Padulo Costanzo fu Filippo, Domenicantonio fu Ignazio - 70. Pansera Francesco fu Giuseppe - 71. Padulo Giuseppe e M.ª Pasquala fu Michele col marito Padulo Giuseppe - 72. Padulo Pasquale Cronalanga - 73. Pansera Andrea fu Pasquale - 74. Pansera Andrea, Francesco, Aurelia e Filomena fu Giuseppe, con i mariti Miozzi Giuseppe e Santella Vitangelo - 75. Massarelli Andrea fu Carmine - 76. Massarelli Emilia e la madre Vena Maria Luisa - 77. Di Pietro Michele fu Andrea - 78. Pirro Cecilia e Vittoria coi mariti Vena Domenico e Cimino Andrea - 79. Petillo Salvatore fu Vincenzo - 80. Massarelli Luigi fu Andrea - 81. Mignano Caterina col marito Testa Antonio - 82. Santella Amalia fu Giovanni - 83. Santella Antonio fu Nicola, Carlo fu Domenico - 84. Santella Domenico e Felicia fu Angelantonio ed il costei marito Barbieri Agostino - 85. Santella Domenico di Pasquale, Francesco fu Biase, Andrea fu Francesco - 86. Santella Domenico, Arcangelo, Vitangelo ed Amalia fu Luigi, ed il costei marito Eletto Giovanni - 87. Santella Michele fu Giuseppe - 88. Santella Michele fu Antonio - 89. Santella Michelangelo fu Domenico - 90. Santella Saveria, e M.ª Carmina fu Angelantonio - 91. Santella Nicodemo fu Gaetano, Romualdo fu Pasquale - 92. Santella Michelangelo fu Francesco, Amalia di Pasquale col marito Papa Pasquale, e lo stesso Pasquale Santella tutore del figlio Romualdo - 93. Santella Gabriella e Gaetana fu Nicola - 94. Santella Pasquale fu Domenico - 95. Santella Timoteo fu Pasquale - 96. Santella Maria fu Michele - 97. Santella Michele di Michelangelo - 98. Santapuole Rosa col marito Bartolomeo Michele - 99. Serena Giuseppe fu Luigi - 100. Severina Paolo, Stanislao, Francesco, Marianna, Carlotta e Gioconda fu Filippo ed il costei marito Reali Ferdinando - 101. Severina Francesco e Gaetano fu Nicola - 102. Santella Francesco e Teresa col marito Ciaccia Giuseppe, ed Olimpia Vena in nome proprio e come tutrice dei minori Michele, Salvatore, Pasquale, Antonio e Giuseppe fu Luigi - 103. Simone Crisanto, Clemente, Simone, Pietro, Raffaella e Rosaria fu Alfonso ed il costei marito Valiante Saverio - 104. Simone Andrea - 105. Testa Andrea fu Nicola - 106. Tatta Andrea di Gaetano - 107. Tatta Francesco fu Salvatore - 108. Tatta Giuseppe fu Pietrangelo - 109. Tatta Pasquale fu Andrea - 110. Testa Andrea fu Cipriano - 111. Ferrera Michele fu Carlo - 112. Testa Giovanni, Giuseppe, Andrea fu Pasquale - 113. Testa Salvatore, Pasquale, Nicodemo, Pietro e Caterina fu Andrea - 114. Testa Costanzo fu Davide - 115. Testa Davide fu Michele - 116. Testa Domenico - 117. Testa Giuseppe fu Lionardo - 118. Testa Maria Giuseppa e Serafina fu Giuseppe - 119. Testa Biagio fu Luigi - 120. Testa Pasquale fu Antonio - 121. Testa Rosaria tutrice di Anna Martino - 122. Valiante Amalia e Domenico fu Andrea - 123. Valiante Biase fu Nicodemo - 124. Valiante Maria Giuseppa di Vincenzo, Giovanna, Agata fu Cosmo coi mariti Testa Costanzo e Passarelli Andrea; Matilde, Petronilla coi mariti Valiante Francesco e Speranza Clemente; e Miozzi Antonio, Andrea ed Agata di Giuseppe, e costei marito Capozio Michele - 125. Valiante Vincenzo fu Pietro; Pietrangelo, Valentino, Felice ed Andrea fu Giuseppe - 126. Valiante Domenico fu Biase - 127. Valiante Giacinta - 128. Valiante Giuseppe fu Serafino - 129. Valiante Giuseppe fu Gennaro - 130. Valiante Michele fu Filippo - 131. Valiante Michele, Elisabetta fu Pasquale col marito Francesco Santella - 132. Valiante Pasquale fu Gennaro - 133. Valiante Domenico fu Romualdo - 134. Valiante Giuseppe e Teresa fu Luigi col marito Vena Michele - 135. Vasilotto Francesco - 136. Vena Andrea fu Giuseppe - 137. Vena Antonio ed Isidoro fu Biase - 138. Vena Giuseppe, Angelamaria e Caterina fu Cosmo coi mariti Passarelli Giuseppe e Fratino Carmine - 139. Vena Domenico, Luigi, Amalia fu Giuseppe, ed il costei marito Santella Gaetano - 140. Vena Giuseppe fu Nicola - 141. Cardone Francesco ed Antonietta col marito Majorano Michele - 142. Vena Timotea fu Michele - 143. Vena Antonietta fu Domenicantonio, ed il marito Mignogna Nicola - 144. Vena Giuseppe, Maria Giuseppa ed Agata fu Simone coi mariti Tedeschi Domenico e Padulo Andrea - 145. Vitale Angiola - 146. Zilembo Pasquale e Michele fu Carlo - 147. Zilembo Giuseppe fu Pietrangelo, tutti proprietari domiciliati in Jelsi, eccetto i seguenti che domiciliano, cioè Amoroso, Carriero, coniugi Cimini e Ciccarelli, Manocchio, coniugi Santella e Ciccaglione, Maria Mignogna, Moffa col marito Ciccaglione, Petitto, Gioconda Severino, Domenico Testa, Vasilotto ed Angiola Vitale in Riccia; coniugi d'Addario e Tauferna in Castelbottaccio; coniugi Maiorano e di Jorio in Roccavivara; il tutore di Pasquale in Pietracatella; coniugi Capozio e Barile in Campodipietra; coniugi Capozio e Campolieto in Termoli; D.ª Marietta Capozio in Pontelandolfo; coniugi Cianciulli e Vitale, Saveria e Maria Carmina Santella, coniugi Valiante e Speranza in Gildone; e del Giudice in Napoli;

Che lo istante comune è domino diretto, ed ha il dritto e trovasi nel possesso di esigere dai detti individui i canoni sui seguenti feudi, che da essi rispettivamente si posseggono, siti nel tenimento di Jelsi, cioè:

Sulla tenuta della Parruccia, già bosco comunale della estensione circa di tomoli 400 0 0, od ettari 103 28, confinante con strada e tenimento di Riccia, Costanzo e Davide Testa, D. Gaetano del Giudice ed altri; giusta i due istrumenti di concessione per notar Pietrangelo Santangelo de' 19 e 25 novembre 1809 (1 e 2).

Sulle vigne site nelle contrade Cesi, confinante con strada di Joro, via vicinale, Giuseppe Serena ed altri; giardini, confinante con vie vicinali da due lati, ed eredi di Luigi Santella fu Francesco; Coste, col feudo ex Baronale dei signori d'Amico Teodosio e fratelli ed eredi di Pasquale Capozio; Pescarini, beni della SS. Annunziata, eredi di Andrea Capozio e strada della Selva; e Chiusa o Sterparo della Corte, con via di Riccia, via Parruccia e di Gaetano del Giudice; della estensione riunita di circa tomoli 74 1 1 2/3, o ettari 19 20, e propriamente quelle risecate a pro del comune nella divisione coll'ex feudatario, il quale in luogo della prestazione del mosto le aveva censite ai coloni; divisione approvata dal commissario del Re per la divisione del Demanio, con le ordinanze del 28 dicembre 1811 ed 8 febbraio 1814;

E sui fondi siti nelle contrade Cerri, Campere, Sargenza, Ariola, Parruccia, Colle dell'Arena, Sterparó delle Coste, Paduli, Ischia, Vicenna, Crognoli, Collenolfo, Jacca, Colle Scarapino e Marzo, confinante col tenimento di Riccia, torrente Carapella, strada di Gambatesa, ed altri fini; della estensione in circa di tom. 2062 1 0 o ettari 532 55, quali fondi furono accantonati al comune nella cennata divisione, e su di cui si esigeva il terraggio convertito in canone fisso pecuniario; ai termini della sentenza dell'abolita Commissione feudale del 13 giugno 1810, e delle mentovate ordinanze del commissario ripartitore, non che dello stato o ruolo all'uopo formato e reso pubblico ed esecutivo ai 28 ottobre, e rinnovato al 29 agosto 1842.

Che tal dritto è stato sempre riconosciuto dai reddenti, ed il possesso di esso non è stato mai interrotto nè contraddetto, e tuttora si conserva pieno, pacifico ed incontrastato.

E che il comune per uniformarsi al disposto degli articoli 1563 e 2136 Codice civile in vigore, ed essendo inoltre per decorrere trent'anni dalla rinnovazione e pubblicazione del cennato ruolo, o sia volendo procurarsi un nuovo documento di ricognizione del suo dritto, ha chiesto ed ottenuto dal tribunale ai 22 corrente mese (3) ordinanza, con cui ai termini dell'art. 146 Codice proc. civile, gli ha permesso citare tutti essi individui per pubblici proclami, per la ricognizione del cennato dritto.

Per gli esposti motivi, e per altri che si addurranno a suo tempo, io suddetto usciere ho citato per pubblici proclami tutti gl'individui di sopra nominati, ognuno nelle rispettive qualità, e per la parte che lo riguarda, però nei modi ordinari, cioè D. Angelo d'Amico, D. Epimenio Eletto e Giovannandrea Codipietro di Jelsi, Pasquale Carriero e Michele Manocchio di Riccia e Petronilla Valiante di Gildone e gli altri indicati nell'originale, a comparire avanti al tribunale civile di Campobasso, fra il termine di giorni quaranta e propriamente nell'udienza dei vent'uno ottobre venturo mese, ad oggetto i mariti per autorizzare o sentire autorizzare le rispettive mogli a stare in giudizio, e tutti gli altri per sentirsi condannare quali enfiteuti e possessori de' cennati fondi:

1° A fornire a loro spese al comune istante un nuovo documento del dominio diretto, che rappresenta sopra i descritti fondi, e del dominio che da tal dritto deriva, stipulandonese all'uopo analogo istrumento, da me notaio che sarà delegato dal tribunale, fra un discreto termine, ed in mancanza ritenere la sentenza come a titolo ricognitivo, e quindi tenuti a pagare il solito canone come per lo passato, netto di quinto, ed in conformità de' detti titoli; 2° A rimborsare il comune delle spese dello intero giudizio e compenso; 3° Ed apporre alla sentenza la clausola della esecuzione provvisionale non ostante appello.

Il comune offre comunicazione di tutti i titoli di sopra menzionati per l'organo della cancelleria, e si riserva espressamente ogni altro dritto, ragione ed azione che gli compete contro essi citati, per qualunque titolo e causa, onde esercitarlo a suo tempo e luogo. Il procuratore D. Lelio Diodati domiciliato a Campobasso rappresenterà il comune avanti il tribunale, e nella di cui casa elegge il domicilio. Quindi ho rilasciato copie collazionate e firmate del presente atto nei modi ordinarii ai soli individui di sopra menzionati nei loro rispettivi domicilii, consegnandole a persone di loro famiglie, ed a tutti gli altri mercè la inserzione fattane ai termini della cennata ordinanza, non esclusi coloro che per caso fossero stati ommessi, ovvero erroneamente indicati, ma che non pertanto posseggono, in qualità di enfiteuti, parte dei descritti fondi.

RAFFAELE DE SOCIO, usciere.

Per copia conforme

RAFFAELE DE SOCIO.

A richiesta dell'avvocato signor Pasquale Albino per conto del comune di Jelsi in provincia di Molise. 4419

FALLIMENTO 4432

dei fratelli Poggiali di Roma.

Il tribunale di commercio di Roma con sentenza del 27 agosto 1872 ha omologato il concordato seguito tra i falliti Alessandro e Pietro Poggiali negozianti di Roma, e la massa dei creditori, come risulta dal verbale 16 dello stesso mese di agosto.

Roma, 1° settembre 1872.

REGINI, canc.

Intendenza Militare della Divisione di Roma

AVVISO D'ASTA.

Nell'incanto tenuto il 26 agosto volgente mese essendo rimasti indeliberati n. 8 lotti di panno, si avverte che nel giorno 18 settembre p. v., ad un'ora pom., avrà luogo in quest'ufficio, via San Romualdo, n. 243, avanti il signor intendente militare della Divisione, un pubblico reincanto mediante partiti segreti per la provvista in appresso specificata.

Indicazione del genere	Quantità generale della provvista metri	Prezzo per ciascun metro	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto metri	Importo di ogni lotto	Costo della intera provvista	Somma a cauzione per ogni lotto	Luogo d'introduzione e tempo utile per le consegne
Panno azzurrato	30000	13 50	3	10000	135000	405000	13500	Le provviste potranno essere eseguite nei magazzini dell'Amministrazione militare di Firenze, Napoli e Torino, a scelta dei fornitori, e perciò questi dovranno nelle loro offerte indicare quale dei detti magazzini preferiscano. 1/3 d'ogni lotto dovrà essere introdotto non più tardi del 1° marzo 1873; 1/3 al 1° maggio, ed il saldo al 1° luglio dello stesso anno.
Panno turchino .	50000	13 50	5	10000	135000	675000	13500	

I contratti saranno validi ed esecutivi dalla data dell'avviso che l'Amministrazione militare darà ai fornitori, per iscritto, dell'approvazione dei contratti medesimi.

I campioni sono visibili presso le Direzioni dei magazzini di Firenze, Napoli e Torino, e presso questo ufficio.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrante dei contratti, sono pure visibili presso le suddette Direzioni, presso questo ufficio e presso tutte le altre Intendenze militari divisionali del Regno.

Le domande coi relativi documenti menzionati all'art. 2 dei capitoli generali dovranno pervenire al Ministero della Guerra, Direzione Generale dei servizi amministrativi in Roma, non più tardi del 10 settembre p. v., coll'avvertenza però che quelli i quali già concorsero ai precedenti appalti potranno astenersi dal corredare di nuovi documenti la domanda, tenendo il Ministero per validi quelli già ricevuti.

Si avverte inoltre che coloro i quali già concorsero all'incanto del 26 agosto corrente mese, e che restarono deliberatari dei lotti stati loro aggiudicati provvisoriamente, non saranno ammessi a questo nuovo appalto, a meno che dai documenti presentati risulti che le loro fabbriche abbiano ancora disponibile la forza prescritta dall'art. 2 dei capitoli d'onere, oltre quella necessaria pei lotti stati loro deliberati.

Coloro che saranno stati ammessi a concorrere per più lotti potranno presentare offerte cumulative per diversi lotti, distinte però per ogni qualità di panno.

Le offerte dovranno essere firmate, suggellate e redatte su carta da bollo da una lira; in difetto di che saranno ritenute nulle.

I concorrenti all'asta dovranno presentare a questo ufficio la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie del Regno d'una somma corrispondente al decimo dell'importo dei lotti per cui intendono fare offerte, cioè L. 13,500, e che trattandosi di titoli di rendita, il relativo importo dovrà essere ragguagliato al valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà distintamente per ciascuna qualità di panno a favore di coloro che saranno stati ammessi all'asta e che avranno esibito un ribasso di un tanto per cento superiore, o pari almeno, al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra per base d'incanto, in apposite schede suggellate, che verranno aperte dopo riconosciute tutte le offerte.

Il termine utile (fatali) per ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, è stabilito in giorni quindici dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Potranno essere presentate offerte a tutti gli uffizi d'Intendenza militare del regno, consegnando ad un tempo le relative cauzioni; però di queste offerte non sarà tenuto conto ove non giungano a quest'Intendenza prima dell'apertura delle schede.

A termine del vigente regolamento sulla contabilità generale dello Stato, le spese tutte dell'incanto e di contratto, comprese quelle di registro, saranno a carico dei deliberatari.

Roma, 31 agosto 1872.

Per detta Militare Intendenza
Il Sottocommissario di Guerra: TADOLINI.

4408

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

A termini dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si fa di pubblica ragione che, essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del ventesimo sui prezzi ai quali in incanto del 23 volgente mese di agosto risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta delli 30 luglio ultimo scorso, numero 33, per la provvista qui sottodescritta:

Lotto	Località componente il lotto	Ammontare della cauzione in valore reale	PREZZI d'incanto per ogni genere e per quintale			PREZZI per ogni genere e per quintale dedotti i ribassi d'incanto ed il 20°		
			Avena	Fieno	Paglia	Avena	Fieno	Paglia
Cuneo	Provincia di Cuneo	L. 25000	L. 21	L. 10	L. 6	L. 18,176844	L. 8,655640	L. 5,193384

Si procederà perciò presso l'Intendenza militare della Divisione, nella solita sala degl'incanti, situata nel locale in via Bogino, n. 6, p. 3°, ad un'ora pomeridiana del giorno 9 settembre prossimo venturo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti segreti sulla base dei sovraindicati prezzi ridotti per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo e miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio suddetto.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto o nelle Casse dei Depositi e Prestiti, o nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente all'importo della cauzione specificata nel suddescritto specchio, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle della rendita pubblica, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Torino, addì 23 agosto 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. CEVA DI NUCETTO.

4399

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI

UFFICIO DI PREFETTURA DI BARI

AVVISO D'ASTA

Per la diffinitiva aggiudicazione dell'appalto del servizio di fornitura nelle carceri giudiziarie situate nella provincia di Bari.

Si deduce a pubblica notizia, che per essere stata fatta in tempo utile la diminuzione del ventesimo al prezzo di centesimi 61 per ogni giornata di presenza utile dei detenuti nelle carceri giudiziarie situate in questa provincia, pel quale prezzo il dì 12 corrente mese di agosto era stato aggiudicato l'appalto del servizo di forniture nelle carceri predetti pel quinquennio dal 1° gennaio 1873 al 31 dicembre 1877, ai sensi dell'avviso d'asta pubblicato in data del 23 luglio ultimo scorso, si procederà alle ore 10 antimeridiane del giorno di venerdì 20 dell'imminente mese di settembre, in una delle sale di questa prefettura innanzi al signor prefetto, o di quell'uffiziale che da lui venisse appositamente delegato, alla diffinitiva aggiudicazione dell'impresa delle forniture in parola.

Coloro quindi che vorranno attendere al detto appalto dovranno eseguire prima dell'ora stabilita per l'incanto il deposito interinale di lire 5600 in contanti, od in biglietti di Banca aventi corso legale.

L'asta sarà aperta in base al prezzo ridotto dietro la prodotta offerta del ventesimo di centesimi 57 95/10000 per ogni giornata di presenza utile dei detenuti nelle carceri succennate col metodo dell'estinzione di candela vergine,

L'appalto sarà diffinitivamente aggiudicato a colui che farà un'orale offerta di ribasso maggiore al detto prezzo senza che fosse seguita da migliore offerta, osservandosi tutte le altre formalità prescritte dal regolamento sulla contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852.

Avvenuta la diffinitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla medesima stipulare coll'Amministrazione il contratto di appalto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte la rendita del Debito Pubblico italiano di lire 3745. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà egli il deposito interinale, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa di numero 56 esemplari dei relativi capitoli d'oneri 15 luglio 1871, dei quali ognuno potrà prendere cognizione presso quest'uffizio di prefettura, e presso la Direzione delle carceri di Trani in tutti i giorni che precederanno l'asta, e nelle ore ordinarie d'uffizio.

Bari, 28 agosto 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
NICOLA PETRONI, Sottosegretario.

4390

PREFETTURA DEL PRINCIPATO ULTERIORE

AVVISO D'ASTA di seguito deliberamento.

Si rende noto al pubblico che oggi ha avuto luogo l'incanto ad estinzione di candela vergine per lo appalto del servizio di fornitura nel Sifilicomio di Avellino, ed è rimasto deliberato al signor Mele Pasquale di Avellino. Essendosi ottenuto il ribasso di centesimo uno di lira italiana su lira 1 30 per ogni giornata di presenza, di cui all'art. 3° del capitolato d'onere 20 ottobre 1871, cioè essendo rimasto ridotto a lira 1 e cent. 29 il prezzo succennato, è perciò uopo che l'offerta di ribasso (che si potrà presentare fra il termine di giorni 15, scadente ai 14 settembre prossimo, alle ore 12 meridiane) non potrà essere inferiore al ventesimo del prezzo del suddetto deliberamento, ferme rimanendo tutte le condizioni e formalità indicate con l'avviso d'asta del 5 cadente agosto (già pubblicato) e col suddetto capitolato generale.

Dato in Avellino, 30 agosto 1872.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario delegato: G. PRATO.

4427

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Torino con decreto 3 agosto corrente autorizzò la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il tramutamento in cartelle al portatore dell'annua rendita al cinque per cento dei seguenti certificati di rendita iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia a favore della nominata contessa Maria Dalpozzo:

1° Della redita consolidata 3 per cento, creazione 10 e 28 luglio 1861 di annue lire cinquecento cinquantotto, come da certificato portante il n. 333.

2° Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire cento, come da certificato portante il n. 21532.

3° Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire cinquecento cinquanta, come da certificato n. 45220.

4° Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire trecento ottanta, come da certificato n. 45221.

5° Della rendita consolidata cinque per cento di annue lire ducento ottantacinque, come da certificato n. 45222.

Autorizzò pure la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore delli seguenti certificati della rendita consolidata cinque per cento, creazione 10 luglio 1861, iscritta a favore dell'eredità giacente di detta contessa Dalpozzo Maria nata Richardson fu Emanuele domiciliata a Torino:

1° Per annue lire ducentosessanta, come da certificato portante il n. 127187.

2° Per annue lire centosessanta, come da certificato n. 14571.

Dichiarò essere devolute tutte dette rendite ai seguenti individui quali eredi legittimi ed indivisi della defunta suddetta:

Guglielmo, Maria e Margherita fratello e sorelle Richardson fu William, moglie la Maria di Giuseppe Tompson e la Margherita di Giacomo Laoney.

Eleonora ed Anna sorelle Richardson fu Thomas Williamson, la prima moglie di William Bell, e la seconda di Joon R. Wallier.

Domiciliati questi a Whitehaven (Inghilterra) ad eccezione dei coniugi Wallier che sono domiciliati a Liverpool.

Carlo e Guglielmo fratelli Richardson fu Giovanni domiciliati il primo a Wabon presso Liverpool ed il secondo a Belfast in Irlanda.

Margherita Sara fu Giacomo, Musy vedova Colleman, Edoardo Giovanni, Gilbert, Elisabetta, Gioanna, Dina, Sara ed Elisa fratelli e sorelle Musy fu Gilbert, la Gioanna moglie di Guglielmo Johnston, la Dina di I. H. Buggler, la Sara di Gioanna Brock domiciliati in Londra.

Guglielmo, Maria Augusta vedova Caille, Gioanna Matilde e Lean Elisabetta vedova Davies, fratello e sorella Musy fu Giuseppe Musy moglie la Gioanna Matilde di Gioanni I. Hammer domiciliati nelli Stati Uniti, cioè la vedova Caille a Westemoreland, Stato di New Hampshise, i coniugi Hammer a Cromwel, Stato del Conneticut e Lean Elisabetta a Sing Siag, ed il Guglielmo a Brooklym, Stato di New Yorck.

Autorizzò infine la stessa Direzione Generale del Debito Pubblico a consegnare le cartelle al portatore all'avvocato Ottavio Lazzotti domiciliato a Torino, procuratore generale delli eredi della defunta contessa Maria Dalpozzo in forza di procure depositate presso il notaio a Torino con atto 3 gennaio 1871, reg.° il 12 stesso mese, n. 209, per lire 3 60. Dichiarando la stessa Direzione validamente scaricata e liberata mediante quitanza di detto avvocato Lazzotti.

Torino, 29 agosto 1872.

4420 ABBATE sost. PETTINOTTI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'asta

per l'appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla casa di custodia detta la GENERALA in questa città, durante il triennio 1873-74-75.

Si previene il pubblico che nel giorno 19 prossimo settembre, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in quest'ufficio a pubblici incanti per il suddetto appalto in otto distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Kil.	36000	» 40	14400 »	97180 80
	Pane pei detenuti sani	»	258690	» 32	82780 80	
2	Carne di vitello	»	3570	1 30	4641 »	32991 »
	Carne di bue o manzo	»	27000	1 05	28350 »	
3	Vino rosso	Ett.	216	32 »	6912 »	7680 »
	Aceto	»	24	32 »	768 »	
4	Riso	Kil.	18500	» 40	7400 »	9650 »
	Fagiuoli e legumi secchi	»	7500	» 30	2250 »	
5	Paste di prima qualità	»	5850	» 60	3510 »	9261 »
	Paste di seconda qualità	»	9900	» 55	5445 »	
	Semolino	»	510	» 60	306 »	
6	Olio d'olivo per condimento	Mir.	39	20 »	780 »	780 »
7	Burro	Kil.	1350	2 »	2700 »	7762 50
	Lardo	»	2550	1 75	4462 50	
	Cacio	»	300	2 »	600 »	
8	Legna di essenza forte	Mir.	30000	» 38	11400 »	16710 »
	Carbone	»	300	1 10	330 »	
	Paglia	»	1500	» 70	1050 »	
	Foglie di grano turco	»	2700	» 90	2430 »	
	Fieno maggiengo	»	1500	1 »	1500 »	
	Montare totale delle forniture	L.				182015 30

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n° 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in contanti od in biglietti della Banca Nazionale, eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto restituito ai concorrenti non rimasti deliberatari, e ritenuto ai deliberatari finchè non abbiano prestata la fidejussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà al mezzodì del giorno 4 prossimo ottobre.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare atto di sottomissione e presentare ognuno un fidejussore ed un approbatore, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di ugual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che, trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2°, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine di ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1873, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno, sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'uffizio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc., ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 30 agosto 1872.

Per detta Prefettura
MATTHEY, Segretario.

4424

SOCIETÀ DI COLONIZZAZIONE PER LA SARDEGNA.

Non avendo avuto luogo l'assemblea generale nel giorno 31 scorso agosto, perchè gli azionisti intervenuti non rappresentavano il capitale richiesto per la sua validità dall'art. 18 dello statuto sociale, si è la medesima rinviata al giorno 10 (dieci) settembre corrente, alle ore undici (11) ant., nell'uffizio della Società in Genova, piazza Garibaldi, n° 18, secondo piano.

Tutte le deliberazioni prese in questa definitiva adunanza saranno valide, qualunque sia il numero degli azionisti presenti, e qualunque sia la cifra del capitale dai medesimi rappresentato.

4421 *Il Gerente:* A. NANI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

AVVISO di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 22 agosto corrente da questa Direzione Generale e dalla R. Prefettura di Catanzaro, conformemente all'avviso d'asta del 22 luglio p. p.,

L'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea da Taranto a Reggio), compreso fra la stazione di Cotrone e quella di Roccabernarda, della lunghezza di metri 31,120 00, venne deliberato per la somma di lire 9,116,000 00, dietro l'ottenuto ribasso di lire 14 00 per cento sul prezzo di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione del detto prezzo di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 12 settembre prossimo. — Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una fosse presentata, sarà preferta la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 28 agosto 1872.

Per detto Ministero
A. VERARDI, Caposezione.

4428

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Conformemente al disposto dell'articolo 578 e seguenti del regolamento sulla contabilità dello Stato e sul servizio del Tesoro, stato approvato con R. decreto del 4 settembre 1870, n. 5852;

Si notifica che gli eredi del defunto Chiaramella Paolo hanno dichiarato d'aver smarrito l'infradescritto Buono del Tesoro all'ordine, ed hanno fatto instanza perchè, previe le formalità prescritte dalle leggi, sia a suo tempo disposto il rimborso in loro favore del capitale e dei frutti portati dallo stesso Buono.

Si avverte chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la presente pubblicazione senza che venga presentata opposizione a questo Ministero, si procederà al rilascio del decreto voluto dall'art. 583 del suddetto regolamento, col quale ne verrà ordinato il pagamento.

Descrizione del Buono.

Serie	Numero	Data	Somma Capitale	Somma Interessi	Nome e cognome della persona in di cui capo fu girato il Buono	Data della scadenza	Tesoreria dalla quale dev'essere effettuato il pagamento
D	4609	24 agosto 1871	5000	217 »	Chiaramella Paolo	28 settembre 1872	Novara

Firenze, addì 11 agosto 1872.

Per il Direttore Generale del Tesoro
P. SCOTTI.

4130

FEA ENRICO, Gerente | ROMA — Tip. EREDI BOTTA, Via de' Lucchesi, 4.